



Domenica 4 LUGLIO 2021

ESCURSIONE in LOMBARDIA – Zona Adamello - Alpi Retiche Rifugio GARIBALDI 2548mt.

Alta Val d'Avio al Lago Venerocolo – Temù - BS

Percorso: da Temù 1144mt.a Malga Caldea 1584mt.con bus navetta – Lago d'Avio 1900mt. – Lago Benedetto 1929mt.- Malga Lavedole 2044mt.- Madonnina dell'Adamello 2557mt.- Rifugio Garibaldi 2550mt.(di proprietà del CAI Sezione di Brescia, il rifugio dispone di 98 posti letto, bar, ristorante).

Dislivello: 1000mt.

Difficoltà: E/Escursionistico medio (mulattiera e sentiero)

Tempo di salita al rifugio: 3.30 ore

Segnaletica: sentiero n°11, itinerario su cartina bollo **rosso** ● e **viola** ●

Note: Pranzo al sacco o al rifugio – Possibilità di trovare ancora neve (ramponcini). Itinerario lungo e vario, di grande interesse storico il sentiero detto "calvario", famosa mulattiera militare della Grande Guerra e naturalistico - spettacolare è la vista della parete nord dell'Adamello. **I partecipanti si impegnano a rispettare le norme di igiene e di distanziamento secondo quanto disposto dalle autorità competenti, VEDI anche il decalogo PIANO RIFUGIO SICURO. Per aderire all'iniziativa il Socio deve essere in possesso di MASCHERINA e GEL disinfettante.**

Il **rifugio Garibaldi**, situato nel comune di Edolo, provincia di Brescia, in alta val d'Avio, si trova sulla sponda del Lago Venerocolo alla base della imponente parete nord dell'Adamello, in uno scenario di vette di grande bellezza. Il rifugio costituisce il punto di arrivo dell'Alta Via dell'Adamello per chi la percorre da sud a nord e il punto di partenza per escursionisti esperti quella che era dal Passo Brizio 3147mt. la più frequentata via di salita al Monte Adamello 3539mt., mentre per gli alpinisti sono riservate le vie più impegnative che risalgono la parete nord. Il rifugio Garibaldi venne costruito nel 1894, con grande sforzo della Sezione CAI di Brescia. Fu realizzato anche per spirito patriottico degli alpinisti italiani per non essere meno degli alpinisti austriaci, che avevano costruito il rifugio Mandrone. Il nome Garibaldi fu scelto per ricordare lo scontro avvenuto a Vezza d'Oglio il 4 luglio 1866 tra austriaci e garibaldini, conclusosi sfortunatamente per questi ultimi. Durante la Prima Guerra Mondiale il vecchio rifugio Garibaldi fu trasformato nell'infermeria Carcano, che faceva parte di un grosso complesso militare costruito nella zona. Non dimentichiamo che questi luoghi oltre cento anni fa furono teatro delle tragiche battaglie della Guerra Bianca a 3000mt. di quota. Rimase attivo fino al 1958 quando venne sommerso dalle acque del lago nato dalla costruzione della nuova diga. Nel 1959 l'Enel fece edificare l'attuale rifugio in sostituzione al vecchio.



Malga Caldea



Rifugio Garibaldi

La valle dell'Avio è uno degli esempi più significativi di valle glaciale alpina; si sviluppa con due rami superiori, del Venerocolo a Est e di Pantano d'Avio a Sud abbracciando il Monte Adamello 3539mt. su due lati ed è compresa tra le cime del corno Baitone e di Plem a Ovest, Adamello a Sud, cima Garibaldi e punta del Venerocolo a Ovest. E' la valle più ampia tra quelle del parco dell'Adamello, nella sua parte superiore è larga oltre 5 Km: per ammirarne tutta la sua bellezza occorre vederla dal rifugio Garibaldi. Nella parte superiore, oltre la Malga Lavedole, dove si allarga a ventaglio è stata profondamente modellata dal glacialismo quaternario. Il nome Val d'Avio deriva da "Valle dei Diavoli" (al dei diaoi), nel passato, sembra che il rapporto tra luogo e popolazione fosse più improntato ai misteri ed ai timori, derivanti da antiche ed oscure leggende, che non da una conoscenza diretta.



Da Temù raggiungiamo con bus navetta Malga Caldea 1584mt., punto di partenza della nostra escursione. Dalla malga si risale l'imponente gradino roccioso che separa la bassa dalla media valle dell'Avio, percorrendo una strada asfaltata di servizio normalmente non aperta al traffico, sino a raggiungere la Palazzina nucleo di edifici di proprietà dell'ENEL. Questo complesso è situato a una quota di 1904mt., proprio al di sopra del Lago d'Avio. Da lì inizia il percorso che costeggia i laghi, rimanendo però leggermente più in alto rispetto alle loro sponde. Al termine del lago Benedetto, si affronta un breve gradino di roccia che costeggia l'imponente cascata della Malga Lavedole 2044mt. (● primo punto d'arrivo per chi non vuole raggiungere il rifugio Garibaldi, perché troppo impegnativo!). Dopo circa 1.30 - 2 ore di camminata, giunti a questa Malga, possiamo ammirare un paesaggio mozzafiato sulla vallata e sulle cime dell'Adamello. Proseguiamo sul sentiero CAI n°1 ed entriamo in Val Venerocolo dove ci aspetta una faticosa risalita (la famosa mulattiera della grande guerra) che ci porta all'ultimo lago. Passiamo accanto alla chiesetta dedicata ai caduti e arriviamo al Rifugio Garibaldi a 2553mt. (● punto di arrivo della nostra escursione. Stesso itinerario per il percorso del ritorno fino a Malga Caldea dove ci attenderà la navetta per le ore 16.30 circa (orario da confermare).

Partenza da Temù per rientro a Villasanta: **ore.17.30**

